

Torino ospiterà a fine mese gli stati generali della nuova Lega

Maroni convoca al Lingotto Squinzi, Guzzetti e Passera

È UNA Lega Nord nuova, e in parte imprevedibile, quella che venerdì 28 e sabato 29 riunirà a Torino, al Lingotto, per gli Stati generali del Nord, imprenditori e professori, sindacalisti ed economisti. Tutti insieme per discutere di crisi, di industria, di tasse, di finanza, di occupazione: problemi letti però nell'ottica «della questione settentrionale». Per presentare la manifestazione ieri il nuovo segretario federale della Lega, Roberto Maroni è venuto a Torino e affiancato dai vertici torinesi del partito, il governatore Roberto Cota e Elena Maccanti che oltre ad essere assessore regionale della Lega è vicesegretario federale.

Una Lega nuova che vuole costruire il programma sulla base di quello che i convenuti a Torino diranno e chiederanno. Maroni infatti a precisa domanda, non ha voluto o potuto confer-

mare ufficialmente la partecipazione alla manifestazione di Umberto Bossi. «Ci saranno tutti i dirigenti della Lega, ma non è una nostra passerella...» Ma che ha annunciato invece l'arrivo al Lingotto per quella due giorni di nomi importanti dell'economia e dell'industria. Da quello del ministro dello Sviluppo, Corrado Passera che aprirà i lavori il sabato, al presidente della Confindustria, Giorgio Squinzi che discuterà di «Welfare e competitività» con il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni e con il presidente di Confartigianato Pier

Il segretario: invece di parlare come fanno di solito i politici noi verremo per ascoltare

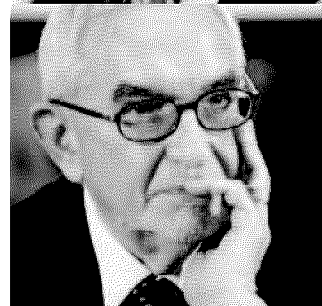
Giorgio Guerrini. Poi banchieri come Giuseppe Guzzetti (Presidente Fondazione Cariplo), Giovanni Quaglia (Vice Presidente Fondazione Crt), Luca Remmert (vice presidente Compagnia di San Paolo), Giovanni Sala (vice presidente Cariverona) che discuteranno di finanza, e immancabili i due presidenti di regione leghisti (Cota e il veneto Zaia) a confronto con quello calabrese Giuseppe Scopelliti e con il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

«Si tratta - ha spiegato Maroni - di una novità assoluta. Invece di parlare, come i politici fanno sempre quando incontrano la società, noi ascolteremo. E alla fine del dibattito tireremo le somme: le istanze che emergeranno dal confronto diventeranno il Manifesto della Lega sull'imprenditoria. «Puntiamo -

ha aggiunto Cota a un risultato preciso: dieci progetti concreti e realizzabili nell'immediato per uscire finalmente dalle solite chiacchiere e passare ai fatti».

L'invito è stato raccolto da decine e decine di imprenditori di ogni regione del Nord. Gli attori principali saranno le piccole e medie imprese, un comparto al quale la Lega si rivolge da sem-

pre («Per noi hanno la stessa importanza delle grandi industrie», ha sottolineato Maroni) magli argomenti saranno di ampio respiro. Venerdì sono previsti lavori a porte chiuse con sei tavoli tematici. Sabato il convegno sarà aperto a tutti con, a rappresentare il governo Monti, cui Maroni e Cota anche ieri non hanno risparmiato le critiche, appunto Passera, chiamato a misurarsi con la platea in un vero question time sul tema «Il Nord tra crisi e sviluppo».



OSPITI

Dall'alto: Sergio Quinzi, presidente di Confindustria e Giuseppe Squinzi, presidente Cariplo

